

INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

FILIPPINE

9 ottobre 2009

Quadro dell'emergenza — La risposta dell'UNICEF : acqua e igiene; sanità, nutrizione e assistenza agli sfollati; protezione dell'infanzia, istruzione; coordinamento e logistica – Fondi necessari

- Oltre 4,2 milioni le persone colpite dai tifoni 'Ketsana' e 'Parma': più di 300 morti e oltre 1 milione di sfollati. Un milione i bambini colpiti dall'emergenza. Piano di risposta UNICEF per settori d'intervento: sanità, nutrizione e assistenza agli sfollati; acqua e igiene; protezione dell'infanzia; istruzione. Necessari 12,7 milioni di dollari.
- Invio di squadre e aiuti d'emergenza: inviati il 2-3 ottobre 3 voli umanitari con 6,5 milioni di compresse e 650.000 kit per l'acqua; 1 milione di antibiotici e altrettanti sali di reidratazione orale, 5.000 teli impermeabili per ripari d'emergenza e 1.000 cisterne gonfiabili da 30m³. Pronti per la distribuzione 50 kit sanitari d'emergenza per la cura di 500.000 persone per 3 mesi.
- Acqua e igiene – Obiettivo: garantire a 680.000 persone accesso adeguato ad acqua e servizi igienici. Distribuiti finora 2.000 kit igienico-sanitari e kit di primo soccorso; invio di kit per l'acqua per oltre 40.000 persone; interventi per la potabilizzazione dell'acqua; condotte missioni esplorative per mappare gli interventi prioritari sotto il profilo idrico e igienico-sanitario.
- Sanità, nutrizione, assistenza agli sfollati – Obiettivo: riattivare 50 centri sanitari e i servizi di vaccinazione per 747.000 persone; garantire nutrizione adeguata a 32.000 neonati e 22.500 donne incinte; distribuire kit d'emergenza a 250.000 sfollati. Distribuiti farmaci per cliniche mobili a MSF-Svizzera; 2.000 kit d'emergenza per gli sfollati; missioni esplorative nei centri per sfollati e nelle aree alluvionate per mappare gli interventi d'assistenza agli sfollati.
- Protezione dell'infanzia – Obiettivo: raggiungere 50.000 bambini con sostegno psicosociale e assistenza; messa in funzione di un sistema di registrazione per i bambini separati dai familiari. Attivati finora per servizi di sostegno per i bambini di strada nei centri d'accoglienza in circa 100 siti per sfollati; mobilitati oltre 200 volontari, con l'obiettivo di mobilitarne 1.200.
- Istruzione – Obiettivo: aprire 50 centri temporanei per l'istruzione e ripristinare le attività scolastiche per oltre 20.000 bambini del distretto di Manila. Distrutte o danneggiate 263, altre 226 utilizzate come centri d'accoglienza temporanea. Condotte missioni esplorative per rilevare lo stato delle strutture scolastiche nelle aree colpite.
- Coordinamento e logistica - UNICEF agenzia leader per i settori nutrizione, acqua e igiene, protezione e istruzione: ruolo di guida e coordinamento dei partner mappando esigenze esistenti e misure prioritarie per evitare sovrapposizioni o aree non coperte dagli interventi
- Appello di raccolta fondi per 12,7 milioni di dollari per la risposta d'emergenza nei primi 6 mesi.

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Quadro e sviluppi dell'emergenza

Sono salite a più di 4,3 milioni le persone colpite nelle Filippine da una sequenza di tempeste tropicali che hanno causato oltre 300 morti e più di 1 milione di sfollati, ed i cui effetti iniziano solo ora a divenire evidenti. Il tifone 'Parma', l'ultimo in ordine di tempo di 5 tempeste che hanno attraversato il Paese, si è abbattuto il 3 ottobre sull'estrema costa settentrionale dell'isola di Luzon, nel nord delle Filippine, già attraversata il 26 settembre dal tifone 'Ketsana'. Oltre 1 milione di bambini sono stati colpiti dalle conseguenze delle alluvioni, smottamenti e perdite subite dalle loro famiglie.

Il tifone 'Parma' - che minacciava di abbattersi sul paese



come supertifone di categoria 5 - ha raggiunto le coste delle Filippine già devastate dal tifone 'Ketsana' come tifone di categoria 3, perdendo potenza ed indebolendosi fino a tifone di categoria 2, per poi proseguire verso nord nel Mar cinese meridionale: 16 i morti accertati, 2 le persone disperse e oltre 85.800 quelle sfollate, in gran parte evacuate in 460 centri d'accoglienza prima dell'arrivo del tifone. Oltre 332.000 persone hanno subito in qualche modo gli effetti del passaggio del tifone; 398 le abitazioni totalmente distrutte e 2.995 quelle parzialmente danneggiate, 24 tra strade e ponti sono stati resi inagibili.

Ancor più devastanti sull'isola di Luzon, dove sorge la capitale Manila, gli effetti del precedente tifone 'Ketsana': 3,9 milioni le persone colpite, più di 330 tra morti e dispersi, 38.943 le case danneggiate ed oltre 1 milione gli sfollati. In meno di 24 ore le precipitazioni causate dal tifone hanno superato i 455 mm, un livello che nella stagione dei monsoni di solito si registra nell'arco di un mese. Circa l'80% della città di Manila, in cui vivono 12 milioni di persone, è rimasta sotto l'acqua per le piogge causate dal tifone. Centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni inondate o a rifugiarsi sui tetti delle case, per sfuggire alle acque alluvionali o da frane e smottamenti. I danni maggiori si registrano nel distretto di Manila, composto dalla capitale ed altri 17 centri urbani.

Il 28 settembre il Governo delle Filippine ha dichiarato lo stato di calamità e richiesto l'aiuto internazionale. Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello di raccolta fondi di 74.021.809 milioni di dollari per gli interventi d'emergenza dei prossimi 6 mesi, destinato a revisioni e adattamenti man mano che verranno raggiunte le zone colpite più remote e che si delinea più chiaramente l'entità del disastro. Degli oltre 74 milioni di dollari dell'appello 12.765.805 sono a copertura degli interventi d'emergenza dell'UNICEF.

Dopo aver sconvolto il nord delle Filippine, il tifone 'Ketsana' ha colpito Vietnam, Cambogia e Laos causando, secondo i dati a disposizione, circa 300 tra morti e dispersi. Le conseguenze più gravi si registrano in Vietnam, dove si contano circa 190 tra morti e dispersi, più di 600 feriti e, 21.400 case crollate e 218.000 alluvionate.

Condizioni della popolazione

Dai dati a disposizione, 4.261.609 persone sono state colpite nelle Filippine dai due tifoni 'Ketsana' e 'Parma': presumibilmente, il numero è destinato ancora salire mano a mano che vengono raggiunte tutte le province colpite. Allo stato attuale, oltre 1 milione di persone risulta sfollato: 686.699 persone risultano alloggiate in 726 centri d'accoglienza, cui si aggiungono ulteriori 350.075 sfollati accolti presso parenti o altre famiglie d'accoglienza. Altre 85.863 persone sono state evacuate prima dell'arrivo del tifone 'Parma' o accolte in centri sfollati dopo il suo passaggio. Secondo i risultati delle missioni di soccorso, nelle aree più remote numerose famiglie non riuscendo ad evacuare sono costrette a rimanere nelle abitazioni sommerse dall'acqua. Nelle aree alluvionate e nei centri d'accoglienza più affollati le condizioni di vita restano terribili, così come le condizioni igienico-sanitarie: ed in alcune aree come Marilao, su 8.000 famiglie alluvionate il 75% soffrivano di diarrea acuta.

Nelle condizioni attuali, le priorità nell'assistenza alla popolazioni consistono nella fornitura d'acqua potabile, nella prevenzione dell'insorgere di epidemie tra la popolazione infantile - con particolare attenzione a malattie come morbillo, polmonite e diarrea acuta - nell'assistenza medica di base, per la salute materno-infantile e riproduttiva; nella distribuzione di generi di primo conforto come coperte materiali per allestire ripari temporanei. Tra le preoccupazioni esistenti vi è la registrazione e assistenza ai bambini separati dai genitori e la loro protezione da rischi abusi, traffico di minori e sfruttamento, e la protezione di quelli più vulnerabili all'emergenza, come i bambini di strada.

II. LA RISPOSTA DELL'UNICEF

Primi interventi dell'UNICEF

L'UNICEF e le organizzazioni partner, incluse le altre agenzie dell'ONU e le Ong locali ed internazionali, stanno collaborando con le autorità nazionali per rispondere rapidamente ed efficacemente all'emergenza in atto. Il piano di risposta dell'UNICEF, attuato in coordinamento con le altre agenzie dell'ONU e le Ong partner, avviene attraverso settori prioritari di intervento: sanità, nutrizione e assistenza agli sfollati; acqua e igiene; protezione dell'infanzia; istruzione. Nel quadro della risposta d'emergenza, l'UNICEF ha un ruolo di guida e coordinamento dei partner nei settori nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione, con una parte di rilievo nei settori sanitario e della distribuzione dei generi di primo soccorso agli sfollati.

Invio e distribuzione di aiuti d'emergenza

Allo stato attuale, l'UNICEF sta distribuendo gli aiuti disponibili in loco soprattutto nel distretto di Manila, il più gravemente colpito, cercando al contempo di estendere gli interventi alle altre province sconvolte dal tifone. In particolare, l'UNICEF sta inviando squadre di personale specializzato, coordinandosi con le organizzazioni partner e spedendo kit d'aiuti d'emergenza nelle aree settentrionali di Luzon, per l'ulteriore risposta agli effetti del tifone 'Parma'. I kit d'emergenza - tra cui generi di primo conforto, medicinali di pronto soccorso,

prodotti per potabilizzare l'acqua, prodotti per l'igiene, coperte ecc. - vengono inviati dal magazzino centrale degli aiuti dell'UNICEF a Manila e dal Centro logistico degli aiuti d'emergenza UNICEF di Copenhagen.

I primi carichi di aiuti inviati da Copenhagen tramite ponti aerei sono giunti a destinazione tra il 2 e 3 ottobre. Tra questi:

- 90.000 confezioni da 50 compresse (33mg) per la potabilizzazione dell'acqua, per un totale di 4,5 milioni di compresse (2 ottobre);
- 650.000 kit familiari per l'acqua, ciascuno sufficiente a 10 famiglie e contenente 20 taniche gonfiabili da 10 litri; 10 recipienti con coperchio da 14 litri, per il trasporto di acqua o cibo; 72 barre di sapone e 500 compresse per la potabilizzazione dell'acqua, (3 ottobre);
- 200.000 confezioni da 100 compresse (8,5 mg) per la potabilizzazione dell'acqua, per un totale di 2 milioni di compresse (3 ottobre);
- 10.000 confezioni da 1000 pastiglie di antibiotici per la cura delle infezioni delle vie urinarie;
- 10.000 pacchi contenenti ciascuno 1.000 bustine di sali per la reidratazione orale (nuova formula) contro la diarrea acuta, per un totale di 1.000.000 di bustine (3 ottobre);
- 5.000 teli impermeabili per allestire ripari d'emergenza (3 ottobre);
- 1.000 cisterne gonfiabili da 30m³ (3 ottobre);
- 50 kit sanitari d'emergenza, sufficienti per la cura di 500.000 persone per un periodo di 3 mesi (6 ottobre).

Sempre dal centro logistico di Copenhagen l'UNICEF sta predisponendo l'invio di medicinali, farmaci contro i parassiti intestinali, antibiotici, kit per l'acqua, alimenti terapeutici pronti per l'uso per la cura della malnutrizione severa ecc.

Appello di raccolta fondi

Nelle prime ore successive al disastro, l'UNICEF ha immediatamente lanciato un appello di raccolta fondi per 4 milioni di dollari, stimati necessari a sostenere i primi interventi d'emergenza per un periodo di circa 2 settimane. Tale appello viene ora ricompreso nei 12.765.805 milioni di dollari stimati necessari per gli interventi d'emergenza UNICEF dei prossimi 6 mesi, in base a quanto stabilito dall'appello consolidato lanciato dall'ONU il 5 ottobre. Anche tale appello resta soggetto a revisione mano a mano che viene chiarita l'entità dell'emergenza e dei bisogni esistenti. Di seguito gli interventi realizzati nelle primissime fasi dell'emergenza umanitaria.

➤ ACQUA E IGIENE

Priorità esistenti

L'accesso all'acqua potabile è al momento la preoccupazione principale, mentre molte persone stanno facendo ritorno alle proprie abitazioni mano a mano che le acque si ritirano dai centri abitati. Tra gli interventi prioritari diretti a garantire un'adeguata disponibilità d'acqua alla popolazione vi è la distribuzione di compresse di cloro per la potabilizzazione delle scorte idriche, di cisterne e kit d'emergenza contenenti materiali per la raccolta, la potabilizzazione e la conservazione dell'acqua, l'invio di kit per il test della contaminazione batteriologica dell'acqua. Per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie, urgono interventi nei centri d'accoglienza per sfollati, per distribuire kit contenenti prodotti per l'igiene e allo scopo di installare latrine d'emergenza e/o ripristinare quelle esistenti, in parte danneggiati dalle alluvioni o incapaci di sostenere l'afflusso di persone accolte nelle strutture. **L'obiettivo dell'UNICEF è garantire a 680.000 persone (135.000 famiglie) un accesso adeguato ad acqua potabile e servizi igienici di base, con attenzione particolare alle esigenze di donne e bambini.**

Primi interventi realizzati

- Forniti al Dipartimento degli Affari Sociali 2.000 kit igienico-sanitari e kit di generi di primo soccorso per l'immediata distribuzione;
- Avviate le procedure per l'invio di kit per l'acqua sufficienti ad oltre 40.000 persone;
- Coordinamento con le autorità municipali della capitale per mappare i bisogni esistenti: dal momento che il sistema idrico è di nuovo in funzione l'UNICEF concentrerà gli interventi sulla potabilizzazione dell'acqua disponibile;
- Condotte missioni esplorative in alcuni centri per sfollati ed aree in cui in cui parte della popolazione sta facendo ritorno per mappare gli interventi prioritari sotto il profilo idrico e igienico-sanitario.

➤ SANITA', NUTRIZIONE, ASSISTENZA AGLI SFOLLATI

Salute materno-infantile

Molti centri sanitari sono stati danneggiati o non sono in grado di rispondere alle domande di assistenza della popolazione. Per potenziare le capacità di intervento delle strutture mediche in termini di servizi di salute materno-infantile, l'UNICEF fornirà kit sanitari di emergenza, medicinali base e prodotti nutrizionali,

insieme ad una formazione mirata sulla prevenzione e pronta diagnosi di malattie come morbillo, polmonite, diarrea acuta e dengue. Il morbillo, altamente infettivo in condizioni socio-sanitarie precarie, sarà oggetto di particolare attenzione: a tal fine l'UNICEF sosterrà il Governo nella realizzazione di campagne di vaccinazione integrate dalla somministrazione di vitamina A e distribuzione di medicinali di base. **L'obiettivo dell'UNICEF è riattivare i servizi medici di almeno 50 centri sanitari danneggiati e sostenere i servizi di vaccinazione, a beneficio d'oltre 747.000 persone.**

Nutrizione

L'obiettivo è proteggere le vite di 32.000 neonati (0-24 mesi) e 22.500 donne in gravidanza o allattamento attraverso un sostegno nutrizionale adeguato, promuovendo e creando le condizioni per l'allattamento esclusivo al seno, fornendo prodotti nutrizionali complementari per i bambini (6-24 mesi) non più allattati esclusivamente al seno, controllando e monitorando la distribuzione del latte in polvere e dei sostituti del latte materno, monitorando e prevenendo l'insorgere della malnutrizione e fornendo cure per i bambini malnutriti.

Assistenza agli sfollati

Per quanto concerne l'assistenza agli sfollati, tra le priorità esistenti vi è l'individuazione di nuovi centri d'accoglienza e la mappatura dettagliata delle esigenze esistenti in quelli già operativi. L'UNICEF, in particolare, si occuperà della distribuzione di kit familiari di generi di primo soccorso per rispondere alle esigenze di breve periodo degli sfollati accolti nei centri. Ogni kit familiare contiene 4 coperte in cotone, una pentola per cucinare, 2 materassini maxi per dormire, un contenitore d'acqua da 20 litri, un sacco per il trasporto dei generi forniti. **L'obiettivo dell'UNICEF è fornire generi di primo soccorso a oltre 250.000 persone (circa 50.000 famiglie).**

Primi interventi realizzati

- In coordinamento con Medici Senza Frontiere-Svizzera l'UNICEF ha fornito medicinali di base da utilizzare per cliniche mobili nelle aree del distretto di Manila duramente colpite dalle alluvioni;
- Condotte missioni esplorative in alcuni centri per sfollati ed aree in cui parte della popolazione sta facendo ritorno per mappare gli interventi prioritari sotto il profilo medico e nutrizionale.
- Distribuiti nelle prime 24 ore dal disastro oltre 2.000 kit con materiali di primo conforto (coperte, tappetini per dormire, asciugamani, sapone, taniche per la raccolta dell'acqua, utensili per cucinare, teli impermeabili per ripari d'emergenza, ecc.);
- Condotte missioni esplorative in alcuni centri per sfollati ed aree in cui parte della popolazione sta facendo ritorno per mappare gli interventi prioritari per l'assistenza agli sfollati in termini di generi di primo conforto.

➤ **PROTEZIONE DELL'INFANZIA**

Priorità esistenti

Assolutamente prioritario risulta la messa in opera di un sistema per la registrazione dei bambini separati dai genitori, dal momento che al momento non esiste nessun sistema di registrazione ufficiale. Inoltre vi sono grandi preoccupazioni sulle conseguenze delle alluvioni sui bambini di strada, molti dei quali risultano dispersi o con complicanze mediche. Va assicurata la protezione dei bambini tanto nelle aree urbane quanto negli stessi centri d'accoglienza, per prevenire rischi di violenze, abusi o traffico di minori, e a tal fine l'UNICEF appronterà servizi di protezione e assistenza allestendo spazi protetti per i bambini, sistemi per l'identificazione dei bambini soli e la ricerca delle famiglie, il sostegno allo sviluppo di una rete di protezione comunitaria dei bambini vulnerabili nell'emergenza. **L'obiettivo dell'UNICEF è raggiungere almeno 50.000 bambini con servizi di sostegno psicosociale e assistenza, parallelamente alla messa in funzione di un sistema di registrazione per i bambini separati dai familiari.**

Primi interventi realizzati

- Il dipartimento UNICEF per la protezione dell'infanzia ha iniziato a erogare servizi di sostegno per i bambini di strada nei centri d'accoglienza. Entro la fine della settimana le attività saranno estese a circa 100 siti per sfollati.
- Attraverso la collaborazione con la rete di coordinamento di organizzazioni partner per l'assistenza ai bambini di strada, finora sono stati mobilitati oltre 200 volontari per l'assistenza nei campi, con l'obiettivo di mobilitarne oltre 1.200 nel breve periodo.
- Il dipartimento UNICEF per la protezione ha sviluppato un modulo per la registrazione rapida dei bambini soli, distribuito ed utilizzato dalle Ong partner sul campo: finora 18 bambini soli sono stati registrati.

➤ **ISTRUZIONE**

Priorità esistenti

Sono 263 le scuole danneggiate, in base ai dati a disposizione, con altre 226 utilizzate come centri

d'accoglienza temporanea per sfollati. La priorità dell'UNICEF è ripristinare nel più breve tempo possibile le attività d'istruzione, anche in condizioni di emergenza, dato anche il valore in esse insito per il recupero dei traumi psicologici subiti dai bambini durante l'emergenza. Tra gli interventi prioritari vi è la distribuzione di kit scolastici d'emergenza, di tende per allestire scuole temporanee, garantire la fornitura d'acqua e servizi igienici nelle scuole temporanee, distribuire kit per le attività di scuola materna e per lo sviluppo della prima infanzia. A tal fine, l'UNICEF provvederà all'apertura di 50 centri temporanei per l'apprendimento presso i rifugi per sfollati; predisporrà il necessario per la didattica e le attività socio-ricreative per oltre 5.000 bambini sfollati. **L'obiettivo dell'UNICEF è ripristinare le attività scolastiche per oltre 20.000 bambini del distretto di Manila**

Primi interventi realizzati

- Condotte missioni esplorative per rilevare lo stato delle strutture scolastiche nelle aree colpite.

➤ COORDINAMENTO E LOGISTICA

Priorità esistenti

Nel quadro degli interventi d'emergenza, l'UNICEF ha un ruolo di guida e coordinamento dei partner nei settori nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione, mentre ha un ruolo di rilievo nei settori sanitario e della distribuzione dei generi di primo soccorso agli sfollati. Nei settori di intervento di cui è stato designato agenzia leader per la risposta d'emergenza, l'UNICEF svolge un ruolo di guida e coordinamento degli interventi dei gruppi organizzazioni partner (cluster), mappando le esigenze esistenti ed individuando le risposte più appropriate, garantendo che gli interventi dei partner non si sovrappongano ma siano bensì complementari e non lascino aree scoperte. Tra gli interventi prioritari, il coordinamento e monitoraggio degli interventi dei partner nel quadro dei piani di risposta nel settore nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione; la logistica per l'invio di aiuti d'emergenza dai magazzini per la distribuzione alla popolazione o stoccaggio in loco, la fornitura e distribuzione di apparecchi per le telecomunicazioni e la logistica, il monitoraggio sugli esiti degli interventi delle organizzazioni partner.

Primi interventi realizzati

- Nelle prime 24 ore dall'emergenza partecipazione e assunzione di un ruolo attivo alle riunioni del 'Centro operativo nazionale per il coordinamento e la risposta alle emergenze';
- Missioni esplorative congiunte in 16 delle aree più gravemente colpite del distretto di Manila;
- Riunioni di coordinamento con le Ong partner del settore protezione ed istruzione per l'approntamento e avvio dei piani di risposta.

III. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per la prima risposta all'emergenza

Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello di raccolta fondi di 74.021.809 milioni di dollari per gli interventi d'emergenza dei prossimi 6 mesi: di questi, 12.765.805 sono a copertura dei programmi d'emergenza dell'UNICEF. Tali stime sono destinate a revisioni e adattamenti man mano che verranno raggiunte le zone colpite più remote e che si delinea più chiaramente l'entità del disastro. Di seguito la ripartizione dei fondi necessari all'UNICEF in ciascun settore di intervento:

Settori di intervento	Fondi necessari (\$USA)
Acqua e igiene	6.600.000
Salute materno-infantile	1.000.000
Nutrizione	490.000
Assistenza agli sfollati	3.252.805
Protezione dell'infanzia	1.248.000
Istruzione d'emergenza	175.000
Totale	12.765.805